

PRIMAPAGINA



Settimanale Indipendente d'Informazione. Fondato nell'anno 1986

www.inprimapagina.com
sett@primapagina1.191.it



Il Card. Marco Cè verso la beatificazione?



Lo scorso 2 aprile, al termine della Messa del Crisma celebrata nella Basilica Cattedrale San Marco, il Patriarca di Venezia **Francesco Moraglia** ha espresso la volontà di avviare l'iter per la beatificazione del **Cardinal Marco Cè**, originario di **Izano** e Patriarca emerito di Venezia, scomparso il 12 maggio 2014. Da Moraglia l'invito a raccogliere testimonianze e a costituire un fondo archivistico dedicato al Patriarca emerito Non c'è ancora una richiesta ufficiale, è il primo passo di un lungo percorso formale. **Pagina 19**



A Soncino presentata la lista di Gallina

Il sindaco per programmare il futuro con i giovani

Pagina 21



di Rosa Massari Parati

E' tempo di assemblee di banche ed una riflessione è d'obbligo. Lunedì siamo a Milano, all'Università Cattolica, per il Convegno promosso in occasione del 70° di Fondazione dell'UCID, che ha segnato con la sua nascita la storia della volontà del corpo dirigente lombardo e nazionale di essere l'artefice dell'uscita dell'Italia dalla miseria dopo la seconda guerra mondiale. In questa occasione ci hanno stupito le dichiarazioni di **Alessandro Profumo**, quando ha anticipato, con uno sguardo che non esitiamo a definire 'assassino', quali saranno le future e imminenti richieste delle banche, per finanziare sia le piccole che le grandi imprese.

Le piccole imprese (PMI) potranno essere finanziate solo se associate in cooperative, e per loro i finanziamenti saranno sempre di meno e solo con garanzie 4 volte quanto erogato. Mentre le grandi industrie che oggi lavorano con decine di banche, domani dovranno al massimo lavorare con due, tre banche. Ma cosa accadrà? Le stesse banche entreranno in un ruolo di socie nelle industrie.

A questo punto ci si è chiesti perché le Associazioni di categoria non informino per tempo i loro iscritti, organizzando incontri che siano informativi e costruttivi.

Se nel 1945 c'è stata una forte volontà di ripresa, rispettando l'etica e l'uomo, che ha trovato concretezza nella fondazione dell'UCID, oggi pare che nessuno più parli di etica e che non ci si preoccupi più del futuro dell'uomo. La parola bene comune viene abusata e non usata. Oggi se un imprenditore vuole continuare a garantire lavoro deve avere nervi saldi, idee chiare, informazioni utili e tempi certi. E' necessario recuperare il dialogo diretto e l'attenzione verso chi lavora, che possa portare la società di oggi a trovare la nuova dimensione in cui dobbiamo lavorare. Nulla sarà più come prima, ma qualcosa si sta muovendo. Arrabbiati, tutti insieme, perché questo flebile alito che pare si alzi possiamo coglierlo per ritrovare una giusta e nuova dimensione del mondo del lavoro reale.

Questo è possibile, se lo vogliamo e lo si potrà fare solo se ci sarà attenzione autentica ai problemi reali dell'uomo e volontà di rimboccarsi le maniche, tutti insieme, senza retrospensieri o inutili rivalse che ci feriscono e non ci permettono di creare il bene per nessuno. Ma lo dobbiamo fare tutti insieme.

Ad un Convegno, nel 70° dell'UCID, a Milano con Giancarlo Abete, Renzo Bozzetti e Enrico Falck

Alessandro Profumo: le Banche diventeranno socie delle Aziende

Con le nuove regole le garanzie del capitale erogato dovranno essere moltiplicate per 4



Soncinese sul podio di "Miss Mamma"



Simonetta Ferrari, mamma di Cristian e Denise

Proseguono in tutta Italia le selezioni per la 22ª edizione del Concorso nazionale di bellezza-simpatia "Miss Mamma Italiana". Il Concorso è riservato a tutte le mamme con un'età tra i 25 ed i 45 anni, con fascia "Gold" per le mamme dai 46 ai 55 anni. Sul podio anche la soncinese **Simonetta Ferrari** (31 anni, casalinga e mamma di Cristian e Denise di 14 e 9 anni), che si è aggiudicata la fascia di "Miss Mamma Italiana Dolcezza". La giuria ha proclamato vincitrice della selezione con la fascia di "Miss Mamma Italiana Gran Rondò" **Raffaella Salsiccia** (44 anni, casalinga di Genova e mamma di Simone e Nicolò di 12 e 7 anni). Simonetta Ferrari, insieme ad altre mamme si è aggiudicata il pass di accesso alle Pre Finali del Concorso. Per la categoria "Miss Mamma Italiana GOLD", riservata alle mamme dai 46 ai 55 anni, la vittoria è andata a **Gisella Gagliardi** (47 anni, maestra d'asilo di Genova e mamma di Luca).

Bcc Treviglio: Grazioli incassa la fiducia tra fischi e applausi

Servizio alle pagg. 24 e 25

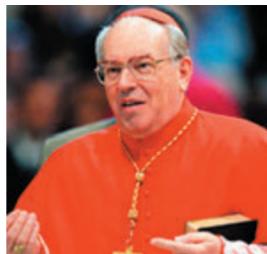
Pizzighettone Torna la Tre Giorni in Piazza

Torna la **Tre Giorni in Piazza**, tradizionale e collaudata vetrina sull'economia locale, provinciale e regionale che dal 15 al 17 maggio sarà protagonista in riva all'Adda e tra le mura, quest'anno con stand aperti anche 'by night'. La mostra mercato, ad ingresso gratuito, apre **venerdì 15 maggio** (ore 20.30-24.00) e prosegue **sabato 16 maggio** (ore 15.00-24.00) e **domenica 17 maggio** (ore 10.00-22.00). La **cerimonia inaugurale** è in programma oggi, **venerdì 15 alle 20.30**, alla presenza delle autorità. Nella giornata di **domenica 17 maggio** (ore 10.00-19.00), la "4ª Pizzighettone in Fiore-Profumi e Colori di Primavera", con in Piazza D'Armi stand di fiori, bulbi, erbe aromatiche e composizioni primaverili. Nei tre giorni **spettacoli serali** collaterali nella location delle mura di piazza D'Armi (ore 21.00/21.30, ingresso gratuito

70° del Gruppo UCID Lombardo

Per una vera ripresa, c'è bisogno di non lasciare l'etica fuori dalla porta

di S. Emin. il Card. Giovanni Battista Re*



Siamo qui per ricordare un giorno felice lontano nel tempo 70 anni, quando qui a Milano ed esattamente in questa sala dedicata a **Papa Pio XI**, nacque per iniziativa del Cardinal **Idelfonso Schuster** il **Gruppo Lombardo dei Dirigenti d'Impresa Cattolici**. L'Italia stava vivendo un momento tragico e, in pari tempo, pieno di speranze per il futuro. Dopo le distruzioni e le immensi sofferenze di una guerra che aveva dissanguato l'Italia, si sentiva vivo il bisogno di ricostruire e si respirava un insopprimibile desiderio di ricominciare un'era nuova, nella libertà riconquistata con enormi sacrifici. Insieme col bisogno della ricostruzione delle case e delle fabbriche, si avvertiva forte negli animi il desiderio di una ripresa civile e morale. Nelle coscienze era diffusa la volontà di riorganizzare l'ordine sociale su basi nuove, dopo la caduta del fascismo e del nazismo. Il Card. Schuster qui a Milano e subito dopo il **Card. Siri** a Genova, consapevoli dell'importanza fondamentale delle imprese per lo sviluppo e per il bene comune, fecero sorgere l'UCID. Il Gruppo UCID Lombardo fu il primo a nascere, a sole 3 settimane dalla fine della guerra in Italia. Il Card. Schuster volle essere a fianco degli imprenditori perché i valori umani e cristiani ispirassero il loro impegno professionale. Fu un'intuizione importante, per la quale vogliamo esprimere apprezzamento allora Cardinale Arcivescovo di Milano. In pari tempo vogliamo ricordare gli imprenditori di allora che furono i pionieri. Fra di essi è doveroso fare memoria di **Alberto Falck**, che fu il primo Presidente dell'UCID e lo fu per molti anni.

*S. Emin. il Card. Giovanni Battista Re
Prefetto Emerito Congregazione per i Vescovi

Segue a pagina 32

skin medical center
poliambulatorio specialistico

MORE HEALTH MORE BEAUTY

Direttore sanitario Dott. Moleri Valerio

AGOPUNTURA - CHIRURGIA ESTETICA - CHIRURGIA VASCOLARE
DERMATOLOGIA - FISILOGIA - FISIOTERAPIA/OSTEOPATIA
MEDICINA ANTROPOFISICA - MEDICINA ESTETICA/PLASTICA - ODONTOIATRIA
OZONOTERAPIA - PSICOLOGIA - VISITA NEFROLOGICA
VISITA NEUROCHIRURGICA - VISITA POSTUROLOGICA

Via Viviani, 2 - 26013 Crema (CR) - Tel 0373/257873
Fax 0373/1972389 - skinmedicalcenter@gmail.com
www.skinmedicalcenter.it - P.VIA 01560960195

70° del Gruppo UCID Lombardo



Segue da pagina 1

di S. Emin. il Card. Giovanni Battista Re*

Per una vera ripresa, c'è bisogno di non lasciare l'etica fuori dalla porta

Alla fine divenne anche Vice Presidente di **UNIAPAC**. In pari tempo vorrei abbracciare tutti gli imprenditori e dirigenti di quel momento storico che diedero vita all'UCID e in essa trovarono incoraggiamento e sostegno nel prodigarsi per la rinascita dell'economia italiana. Furono imprenditori professionalmente di grande valore e creatività, ma erano anche animati da valori civili, morali e sociali. Essi diedero un contributo non piccolo all'economia, partendo praticamente da zero. Li ricordiamo tutti con ammirazione e con gratitudine.

Noi questa sera vogliamo guardare al passato per costruire il futuro. L'alta ispirazione che animò 70 anni fa i pionieri dell'UCID ci sprona a non perdere ora il treno per il futuro.

In questo momento in cui c'è bisogno di uscire da una crisi economica (di cui tutti parlano) e ancor più da una crisi morale (di cui pochi parlano), l'UCID non deve restare ai margini. Il mondo vive oggi un'ora nuova della sua storia; e la società di oggi ha più che mai bisogno della presenza e del contributo dell'opera dell'UCID, perché ha bisogno di professionisti competenti e capaci e, in pari tempo, di professionisti onesti, animati da valori veri; inoltre perché c'è bisogno di ritrovare ragioni di vita e di speranza. L'umanità, in questi anni, ha fatto mirabili progressi nel campo della salute, dell'educazione e della comunicazione. La vita è stata resa meno dura che in passato, ed è diventata per molti aspetti più comoda e confortevole, ma purtroppo... non è cresciuta la gioia di vivere.

Sono state abolite o ridotte le distanze; come pure sono felicemente aumentate le possibilità di rapporti e di contatti. Questo è un dato positivo, ma la globalizzazione - come diceva **Papa Benedetto XVI** - ha reso gli uomini più vicini, ma non li ha resi più fratelli. La solidarietà non è cresciuta.

Per uscire dalla presente crisi c'è bisogno che ognuno faccia la sua parte. Siamo in un contesto in cui tutto è interdipendente ed esige un impegno globale e coordinato che coinvolga la politica, la società civile, gli imprenditori, gli industriali, i dirigenti. L'UCID, ripeto, non deve restare ai margini, anche perché, in questo sforzo per uscire dalla crisi, non bastano soluzioni tecniche e adeguate politiche, c'è bisogno di recuperare certi valori che si sono persi, senza dei quali il futuro non sarà migliore. Troppi episodi si sono verificati di corruzione, di illegalità e di non buona amministrazione. Ogni tanto se ne scopre uno. In molti casi si è cercato solo l'interesse personale e si è anteposto l'interesse personale o del proprio gruppo al bene del Paese.

Per una vera ripresa, c'è bisogno di non lasciare l'etica fuori dalla porta. E c'è bisogno di recuperare una sensibilità sociale in linea con la Dottrina Sociale della Chiesa.

Al riguardo, mi è sempre piaciuta la suggestiva immagine del carro trainato da due cavalli alati, uno nero e uno bianco, di cui parlava Platone.

Quella che per l'antico filosofo greco rappresentava l'allegoria dell'anima umana, si può applicare al mondo degli affari. Il cavallo nero rappresenta il desiderio di ottenere il profitto più alto possibile; il cavallo bianco rappresenta la finalità sociale, il bene della società. L'auriga per Platone era la ragione. Nel nostro caso l'auriga è l'imprenditore, l'operatore economico, il quale deve guidare due cavalli che hanno tendenze opposte: l'uno punta all'interesse immediato e mira a guadagnare il più possibile; l'altro cavallo si preoccupa di venire incontro alle esigenze sociali e al bene comune (non è contrario ai buoni affari, purché siano onesti, ma il suo occhio guarda al bene sociale).

Ambedue i cavalli sono importanti. L'uno cerca di fare andare bene l'impresa, facendola guadagnare, così che possa avere futuro. L'altro tiene nel debito contro le esigenze sociali, il bene comune, l'etica ed i valori morali.

Parlando fuori metafora, lo sviluppo economico specialmente in questo momento di crisi ha bisogno di persone capaci, con alta professionalità, che sappiano guidare le aziende, ma c'è bisogno anche che gli impresari o operatori economici, oltre che essere capaci, abbiano vera sensibilità sociale e siano persone animate da una sincera coerenza morale. La ricerca degli utili e del profitto è più che ovvia, ma non può diventare l'unico criterio delle decisioni e delle scelte: deve tener sempre conto dei costi umani e del bene delle persone.

Solo facendo operare ambedue i cavalli si va nella direzione giusta.

Bisogna ritornare a mettere al centro il bene comune e recuperare i valori caratteristici della nostra civiltà, che sono valori importanti per la costruzione di una buona società.

Ecco il campo in cui i Soci dell'UCID possono dare efficacemente una grande mano, mediante una luminosa testimonianza, che sia di modello anche per gli altri. Creare ricchezza nell'economia reale, sì: è un vero servizio alla società, ma nel rispetto delle persone e tenendo presenti le esigenze sociali e il bene di tutti.

Cari Soci dell'UCID, il 70° anniversario della fondazione del Gruppo Lombardo dell'UCID è richiamo all'impegno in favore del bene dell'intera società e, a tal fine, è appello a fare crescere un valido sistema imprenditoriale, attento al bene comune, animato da spirito di vera solidarietà e rispettoso della dignità di ogni uomo e di ogni donna.

L'augurio è che l'UCID "vivat, crescat et floreat".

*S. Emin. il Card. Giovanni Battista Re
Prefetto Emerito Congregazione per i Vescovi

Il Gr. Uff. rag. Renzo Bozzetti ricorda cosa spinse a fondare l'Ucid

Assemblea dell'UCID Lombardo

La presidente Cristina Maldifassi, annuncia celebrazioni fino all'11 Maggio 2016



"A 70 anni dalle origini dell'Ucid, stiamo andando verso un'era post industriale?": questo il tema del convegno che si è svolto lunedì pomeriggio a Milano, presso l'Aula Pio XI dell'Università Cattolica, in occasione dei 70 della Ucid Gruppo Lombardo.

L'incontro ha visto la presenza di numerosi e qualificati relatori del mondo finanziario, bancario, economico, delle istituzioni, della politica, della Chiesa. A rappresentare l'Ucid di Crema l'ing. Agosti, l'arch. Claudio Bettinelli, il direttore di inPrimapagina dott.ssa Rosa Massari Parati.

I saluti iniziali sono stati portati da **Cristina Maldifassi**, presidente dell'Ucid Gruppo Lombardo, la quale ha annunciato che le celebrazioni proseguiranno fino all'11 maggio 2016 e si concluderanno con uno speciale annullo filatelico a Milano. **Mons. Vincenzo Rini**, assistente spirituale dell'Ucid Lombardia, fa riferimento alla prima Lettera di San Giovanni Apostolo nella quale ci sono indicazioni sul modello cristiano di comportamento nell'impresa. "Il Cristianesimo non è dissociato dall'umanesimo. L'uomo è al centro della storia, della cultura, con un riferimento a Dio, che significa vedere sempre l'uomo come fine che insieme a Dio è fine ultimo. Nelle varie sezioni Ucid organizziamo tante iniziative in modo che nel lavoro, dove è giusto che ci sia il guadagno, il fine ultimo sia sempre l'uomo" conclude **Mons. Rini**.

Il presidente onorario dell'Ucid Lombardo e vicepresidente vicario dell'Ucid Nazionale **Gr. Uff. rag. Renzo Bozzetti** ha presentato la storia dell'Ucid, che l'11 maggio ha celebrato il 70° della Fondazione. "Era l'11 maggio 1945 di venerdì, a soli 16 giorni dal 25 aprile della Liberazione. L'Italia era distrutta dalla guerra. Bisognava rinascere in tutti i sensi, ma in modo ordinato.



Nella foto S. Emin. il Card. G.B. Re, il dott. Pierre Luigi Ponzoni ed il dott. Enrico Falck



Bisognava ricostruire con i valori del Bene Comune. Bisognava innestare una marcia virtuosa per la riattivazione delle fabbriche e quindi iniziare a produrre per la ripresa economica del Paese. La Chiesa era preoccupata affinché tutto avvenisse secondo i principi cristiani: per questo un gruppo di imprenditori cattolici, desiderosi di contribuire alla ricostruzione della nazione, costituivano a Milano il "Gruppo Lombardo Dirigenti d'Impresa Cattolici", con la specifica approvazione del **Card. Ildefonso Schuster** allora Arcivescovo di Milano, che sempre appoggiò l'entusiasmo e le opere dei fondatori. Dall'animazione delle prime sezioni in terra lombarda si passò all'animazione dei primi convegni, con l'ausilio di importanti docenti universitari dell'epoca.

L'associazione in breve passò dalle intenzioni ai fatti, diventando un punto di riferimento per gli imprenditori e i dirigenti che vollero collaborare a ricostruire il Paese secondo i principi della Dottrina Sociale della Chiesa. Il 31 gennaio 1947 fu convocata una riunione destinata a portare il Movimento sul piano nazionale, col nome di "Unione Cristiana Imprenditori - Ucid".

La riunione ebbe luogo nella Sala Cristo Re dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano." **Bozzetti** ha poi ricordato una lettera ricevuta nel 2005 da **S. Em. il Card. Tettamanzi**, allora Arcivescovo di Milano: "Il Gruppo Lombardo può considerarsi, a buon diritto, come il seme, la

cellula germinale che ha dato vita all'Ucid italiana. Questo primato corrispose alla lungimiranza e all'effettiva capacità d'intraprendenza della nostra gente lombarda, non può e non deve andare perduto. In tanti anni d'intensa attività l'Ucid ha brillato nell'ambito delle iniziative sociali, preparando e sostenendo moralmente imprenditori cristiani che hanno dimostrato un forte senso di responsabilità ed hanno di volta in volta introdotto nell'economia di mercato quelle correzioni che si ritenevano necessarie per essere coerenti con i principi della propria appartenenza religiosa ed insieme di una propria visione antropologica.

Il buon seme allora gettato deve, ancora una volta, produrre molti frutti buoni". Nel suo discorso **Bozzetti** ha concluso invitando a "Privilegiare e dare rilevanza alle ragioni che hanno dato vita all'Ucid, per capire il suo ruolo e l'importanza di essere presente ancora oggi, a 70 anni dalla sua costituzione, pronta per essere 'innovata' con il contributo di pensiero e disponibilità di ognuno di noi".

Il segretario dell'Ucid Lombardo **dott. Giuseppe Pozzi** ha affermato che a breve sarà reso noto l'elenco delle iniziative svolte nel 2014 dal Gruppo Lombardo. Oltre agli appuntamenti istituzionali, ricorda la Giornata di Spiritualità e la cena a Limoto di Pioltello. Ha poi presentato le altre iniziative svolte ed il ricco calendario per il 2015, dal convegno a Lodi il 15 giugno per parlare di Expo al cammino per Santiago di Compostela a settembre, dalla visita alla Sacra Sindone a giugno, all'udienza dal Santo Padre ad ottobre.

Il tesoriere dell'Ucid Lombardo **dott. Roberto Allievi** ha illustrato la situazione economico-finanziaria dell'Ucid, che in Lombardia registra un calo del 15% dei soci. Il bilancio 2014 risulta comunque in pareggio.

S.Emin il Card Salvatore De Giorgi ricorda il Beato Schuster Arcivescovo di Milano e il Card. Siri di Genova

1945-2015

A 70 anni dalle origini dell'UCID

Stiamo andando verso un'era post industriale?

di Rosa Massari Parati

Alle ore 17 si apre il convegno condotto dalla **dott.ssa Cristina Maldifassi**, Presidente dell'UCID Gruppo Lombardo, che ha esordito salutando i presidenti onorari **Renzo Bozzetti e Giovanni Giavazzi**, per poi rimarcare il ruolo degli imprenditori Ucid nel fare impresa cristiana. Mentre presentava l'incontro, alle sue spalle scorreva un filmato sulla storia dell'Ucid.

È seguito il saluto della **dott.ssa Antonella Sciarone Alibrandi**, Prorettore dell'Università Cattolica di Milano: "Dalla sua nascita l'Ucid è legata all'Università Cattolica. È giusto che il 70° venga celebrato qui, dove è stata fondata. È importante

non aver paura della creatività, come dice Papa Francesco, vivere il cambiamento, accompagnandolo con coscienza. E se questo è fatto con università e impresa, credo che sia un bene importante. Ancor più pensando ai nostri giovani.

Il **cav. Mario Boselli**, presidente onorario della Camera Nazionale della Moda Italiana, ricorda che la Camera stessa è nata il 12 febbraio 1951, vanta un fatturato di 60 miliardi di euro ed un saldo in attivo di 18,5 miliardi. "Il sistema manifatturiero italiano è la nostra forza, superiore a quella francese. La haute couture francese muove somme molto piccole" afferma, prima di complimentarsi con la presidente, definendola una lady. Il **dott. Fa-**



brizio Marchetti della Fondazione Banca Popolare di Lodi è intervenuto in luogo del presidente **Duccio Castellotti**, ricordando il sostegno offerto alla pubblicazione sulla storia dell'Ucid: "Siamo convinti che la storia di uomini che rappresentano aziende ci interessi molti, la nostra Banca copre il 25% del Pil italiano. Cercheremo sempre di fare il nostro dovere, nonostante il Governo ci abbia imposto di diventare Spa, saremo sempre vicini alle piccole e medie imprese. Il consulente ecclesiastico di Ucid nazionale **S.Em.**

Card. Salvatore De Giorgi ha sottolineato che "Oggi è una gioia pasquale. Il pensiero va al **Beato Schuster Arcivescovo di Milano e al Card. Siri a Genova**, che hanno voluto l'Ucid. Questi due uomini avevano compreso che all'impresa era necessaria la luce della Chiesa". Ricorda che all'inizio l'associazione si chiamava "Gruppo Italiano Dirigenti Cattolici" e presenta il profilo del Card. Schuster, il quale voleva un clero colto, che seguisse corsi di formazione quinquennali per capire l'evoluzione dal punto di vista so-

ciale e civile. L'impresa e la famiglia hanno avuto sempre un rapporto di grande valore. Va salvaguardata la famiglia, per salvaguardare l'impresa e viceversa. Il Papa ha voluto un primo Sinodo e poi un secondo proprio su questo argomento. L'Ucid deve impegnarsi di più su questo, in quest'anno straordinario della Misericordia, anche l'Ucid deve dare il suo contributo che è fondamentale. Invita poi alla preghiera in preparazione all'incontro con il Papa e poi tutti insieme la recita del Padre Nostro.

Leggere il passato per vivere il futuro. L'Archivio del Gruppo Lombardo dell'Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti

Il **prof. Aldo Carera**, Ordinario di Storia economica all'Università Cattolica e direttore dell'Archivio per la storia del movimento cattolico in Italia "Mario Romani" -Centro di ricerca dell'Istituto Toniolo (ente fondatore dell'Università Cattolica), ha presentato il suo volume "Leggere il passato per vivere il futuro. L'Archivio del Gruppo Lombardo dell'Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti", frutto di un accurato lavoro di ricerca. Al libro sostenuto dalla **Fondazione Banca Popolare di Lodi**, dedicheremo ampio spazio in altra edizione di inPrimapagina. "L'Archivio non si limita a confrontarsi con la memoria, documenta fatti ed azioni e non teme il confronto con il tempo. L'Ucid esiste perché ci sono state volontà che si sono autodeterminate a costituirlo. È stato un momento in cui l'impresa italiana rispondeva alla sfida della cultura imprenditoriale di quei tempi ad impegnarsi per il bene comune, seguendo i principi della Dottrina Sociale della Chiesa. Dietro c'erano due pilastri: la costituzione della proprietà privata, la difesa e il rispetto della dignità umana. Il Gruppo Lombardo era nato per raccogliere i migliori imprenditori italiani" conclude il prof. Carera.

ALESSANDRO PROFUMO



La tavola rotonda è dedicata all'approfondimento del tema centrale del convegno ed è condotta da **Gabriele Capolino**, direttore ed editore associato di MF-Milano Finanza, il quale fa il punto e propone il tema alla discussione di imprenditori, banchieri, rappresentanti delle isti-

La pubblicazione sostenuta dalla Fondazione Banca Popolare di Lodi


Giancarlo Abete

tuzioni e del mondo accademico.

S. Em. il Card. Giovanni Battista Re, Prefetto Emerito della Congregazione per i Vescovi, apre il confronto: riportiamo il suo discorso integralmente in prima pagina e nella pagina accanto.

Segue il Segretario generale dell'Ucid nazionale **Giovanni Scagnatta**, il quale divide il contesto competitivo economico in quattro settori, parlando di competitor come Stati Uniti e Germania. "Se fossero mancate le esportazioni, sarebbe stato un disastro per noi. La nostra meccanica era forte, ma negli Stati Uniti la Apple, ad esempio, ha una capitalizzazione che corrisponde al 40% del Pil italiano, cioè circa 300 miliardi. "Stiamo andando verso la quarta generazione industriale. Per avere un capitale ad alta tecnologia, per non andare verso una generazione post industriale, è necessario orientarsi verso una forte collaborazione tra industriali ed università". Il coordinatore ricorda il significato di 4.0: l'industria 4.0 sarà fortemente tecnologica. La Germania si sta già formando e battendo perché vuole primeggiare in questo campo."

Segue **Alberto Dossi**, presidente Sapio e Premio "Di Padre in Figlio 2013", industriale produttore di gas tecnici applicati anche al campo medico: "Si parla di post industriale

quando i colletti bianchi hanno superato quelli blu. L'industria ha bisogno di tempi certi e programmi rispettati. Lavoro l'elio, un gas difficilissimo da trattare, con il quale è possibile fare la risonanza magnetica. Oggi operiamo all'Expo con i gas che conservano i prodotti agroalimentari esposti e venduti, senza di essi dopo due giorni gli alimenti sarebbero da buttare.

Il **dott. Alessandro Spada**, industriale e produttore di apparecchi triagenici per lo stoccaggio di gas liquidi, dichiara che "Ora non siamo più nella fase di crisi, è un mondo economico diverso. La competizione è diventata mondiale, non sarà mai più come prima. La crisi ha fatto una forte selezione, dobbiamo guardare avanti per poter competere con l'economia mondiale che avanza. Non tutte le aziende lombarde hanno portato la produzione all'estero delocalizzando, si sono invece internazionalizzate portando all'estero gli uffici o la vendita dei loro prodotti."

Tocca poi ai banchieri, in un Paese in cui lo Stato ha **dato 200 miliardi** per salvare alcuni istituti di credito.

Alessandro Profumo, attualmente presidente della Banca Monte dei Paschi di Siena, prende la parola per primo: "Sì, stiamo andando verso

un'era post industriale", afferma citando i dati dell'industria. "La gente deve lavorare perché c'è un problema di sostentamento, ma anche di dignità siamo soprabancazzati, abbiamo imprese più piccole e mediamente più indebitate rispetto al resto d'Europa. Come banche, dobbiamo uscire da una contrapposizione ed entrare in una mentalità più cooperativa. Le imprese devono diventare più grandi, la differenza tra le imprese italiane ed estere è che qui ci sono manager a dirigere le aziende famigliari. Non sempre i figli hanno il talento, oppure vogliono fare altro, magari il musicista. L'impresa non è solo il valore della proprietà, ma è un valore sociale. Le norme introdotte di recente ci porteranno a cambiare il rapporto con le imprese. Con le nuove regole abbiamo bisogno di quattro volte le garanzie del capitale erogato.

Oggi un'azienda può ottenere 25 milioni di finanziamenti con otto banche e mezza. In futuro dovranno essere al massimo due e le aziende dovranno quindi essere più trasparenti. Le nostre professionalità dovranno cambiare: noi banche diventeremo quasi dei soci delle aziende. Sono convinto che dobbiamo pensare al passato, ma guardare al futuro".

Simone Azzoaglio, direttore ge-

nerale del Banco Azzoaglio "Banca di famiglia, impresa e banca", illustra la realtà della banca più piccola d'Italia, che ha solo 20 sportelli e ha sede nell'entroterra ligure, fra Torino e Savona. Cita l'azienda Ferrero, che ha portato ricchezza in questo territorio un tempo povero: "La nostra funzione sociale si rivolge a famiglie e piccole imprese in un momento in cui le regole non avrebbero consentito di erogare, e questo è stato sicuramente di grande valore etico". Sulla disoccupazione giovanile è intervenuto **Carlo Dell'Aringa**, professore emerito dell'Università Cattolica, primo dei rappresentanti delle istituzioni. "Non abbiamo più le virtù per contrastare questa crisi, non siamo riusciti a fare squadra. Lo dimostra la crisi delle associazioni, dei partiti, dei sindacati. Questa è la sfida che dobbiamo vincere. La sfida ora è coinvolgere i lavoratori nel processo di innovazione e persino di qualità di prodotto". E' poi intervenuto **l'on. Raffaello Vignali**, della Commissione Attività Produttive della Camera dei Deputati. Al termine i saluti e i ringraziamenti di **Giancarlo Abete**, presidente Ucid Nazionale: "È necessario mantenere forte e chiaro il ruolo del laico cristiano. È mutato il suo ruolo: oggi tutte le associazioni del mondo cattolico appaiono in ritardo, così come la comunicazione. L'Ucid deve avere un ruolo determinante nella conoscenza della Dottrina sociale della Chiesa, per poterla comunicare. Il nostro secolo non ha bisogno di maestri, ma di testimoni, come diceva Giovanni Paolo II. Abbiamo mantenuto la schiena dritta, ma dobbiamo diffondere il nostro messaggio". Saluta poi i presidenti onorari e la presidente del Gruppo Lombardo. "È un impegno che dobbiamo prenderci tutti insieme. Il sistema associativo è in grande difficoltà, ma noi abbiamo conservato la nostra dignità. Il "boccino" è in mano nostra, abbiamo la possibilità di gestire il nostro futuro." Cita la foto di Fusco che rappresenta un treno in viaggio da New York a Washington, carico di persone disperate dopo la morte di Kennedy: "Noi dobbiamo investire quel treno fotografato e riportarlo verso la speranza".